

ESERCIZIO SUDDIVIDI CORRETTAMENTE IN SCENE

di Alessandro Di Pauli

L'esercizio è molto semplice. Ho scritto di getto una serie di scene, ma non le ho suddivise secondo gli standard della sceneggiatura. Mi puoi dare una mano a suddividerle correttamente? Per fare questo inserisci una intestazione di scena ogni volta che lo ritieni opportuno. Se ho fatto altri errori o se ci sono dimenticanze formali nella scena correggile pure. Grazie :)

P.S. Non sono riuscito a scrivere il finale, inventalo tu!

INT. CAMERA HOTEL TORINO

Un debole spiraglio di luce entra dalle finestre illuminando parzialmente una minuscola camera di Hotel 2 stelle.

Le pareti sono spoglie e fredde. Ovunque ci sono oggetti, vestiti, libri, riviste: sul pavimento in resina industriale, sulla microscrivania, nell'armadio striminzito.

Al centro del letto, dorme scomposto, Alessandro (40) dalla profondità del suo sonno si intuisce che si sta proprio godendo questo momento di riposo. Mentre russa un sorriso si accenna sul suo volto.

Dalla strada arrivano ovattati i suoni della città: il vociare del mercato, bambini che strillano, motorini elaborati che sfrecciano. Alessandro dorme.

Poi improvvisamente: gli occhi di Alessandro si spalancano, il suo sguardo è terrorizzato. Allunga lentamente il braccio per prendere l'orologio abbandonato malamente ai piedi de letto. Avvicina il quadrante agli occhi.

ALESSANDRO

Battuta.

Si alza di scatto sul letto, si guarda attorno, il terrore sul suo volto.

ALESSANDRO

Battuta.

Corre in bagno. Si lava rapidamente la faccia e si asciuga il volto con la maglietta del pigiama che si toglie di dosso quasi strappandosela via. Nel gesto di togliersi la maglia si rende conto che un'ascella è impraticabile a causa dell'odore che emana.

ALESSANDRO

Battuta.

Si lava grossolanamente le ascelle schizzando acqua su tutte le pareti del bagno. Chiude l'acqua, ma non trova però l'asciugamano, decide quindi di togliersi di tutta fretta i pantaloni del pigiama e si asciuga con quelli. Fa tutto di fretta, poi lancia i pantaloni nel box doccia ed esce dal bagno.

Il corridoio dell'Hotel 2 stelle è illuminato dalla luce calda del giorno, risuona nell'aria una gradevole musica di sottofondo. Una serie di porte si susseguono lungo il corridoio, ogni porta è contrassegnata da un numero: 122, 121, 120, 119. In corrispondenza della stanza 118 si sentono provenire dei tonfi, come se qualcuno stesse lottando o

litigando.

ALESSANDRO (V.O.)

Battuta.

Dopo un breve silenzio la porta della stanza 118 si spalanca. Alessandro esce rapidamente: indossa degli indumenti eleganti: camicia, cravatta, completo, ma questi elementi sembrano essere messi alla rinfusa e danno un senso di confusione più che di eleganza. Trascina lungo il corridoio un immenso trolley dal quale sbuca la manica di un pigiama.

Una receptionist troppo precisa e formale per un Hotel 2 stelle, scrive sulla tastiera del computer che campeggia su una scrivania scrupolosamente organizzata.

La receptionist alza lo sguardo, il suo volto si illumina con un sorriso formale, ma sincero.

RECEPTIONIST

Battuta.

Alessandro le sfreccia davanti senza fermarsi. La receptionist lo osserva allontanarsi.

RECEPTIONIST

Battuta.

Alessandro è ormai uscito dall'Hotel.

ALESSANDRO (V.O.)

Battuta.

Seduto sul sedile di un tram Alessandro ha lo sguardo perso nel vuoto. Il suo aspetto è decisamente disordinato.

Alessandro ha la stessa espressione persa mentre siede nell'affollata sala d'attesa della stazione dei treni.

La stessa espressione e postura delle scene precedenti, mentre viaggia in treno circondato da una chiassosa famigliola.

Alessandro è seduto in taxi, adesso il suo sguardo si muove lentamente verso il finestrino. Guarda fuori, osserva la città, mentre la vettura prosegue spedita facendolo sobbalzare di tanto in tanto.

L'imponente edificio in stile ventennio domina su un sontuoso piazzale in cemento. Tutto è grigio, solo qualche funzionario, esce con passo pachidermico dal palazzo.

Alessandro cammina trafelato lungo il piazzale, il suo

trolley è veramente chiassoso e troppo colorato. A metà piazzale Alessandro si ferma, si sistema alla buona i vestiti e riparte. Cammina, cammina spedito fino ad entrare nel palazzone.

Il piazzale rimane per qualche secondo silenzioso e placido. Poi improvvisamente, esattamente come era entrato Alessandro esce dal palazzone. Attraversa il piazzale a passo spedito con il suo trolley rumoroso.

Alessandro siede sul sedile di un taxi guarda l'orologio.

Alessandro viaggia in treno circondato da dei vecchi signori, sorseggia un caffè.

Alessandro viaggia sul tram il suo volto è illuminato dalla calda luce del tramonto.

La receptionist dell'Hotel 2 stelle... (Sono arrivato fino a qui, mi aiuti a finire la sceneggiatura?)